

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA / BLOG



## La nostra storia

di Dino Messina

cerca nel blog

Cerca



## Tommaso Campanella, filosofo in rivolta

10 NOVEMBRE 2019 | di Dino Messina



0

di Aurelio Musi



Intellettuale a dimensione europea, militante, calabrese: in questo trinomio può essere ben riassunta la straordinaria biografia di Tommaso Campanella. E il trinomio può ben essere la trama del volume di Giovanni Brancaccio, "Calabria ribelle. Tommaso Campanella e la rivolta politica del 1599", che inaugura la nuova collana "Biblioteca di Storia" dell'editore milanese [Franco Angeli](#).



Campanella fu uno dei più importanti intellettuali italiani tra Cinque e Seicento. Fu filosofo, poeta, analista politico acuto e raffinato, studioso di medicina, scrittore poligrafo capace di affrontare con rigore aspetti diversi della cultura del tempo. Fu anche un intellettuale militante, combattente, ma isolato nel contesto in cui visse: per questo Francesco De Sanctis lo definì, nella sua "Storia della letteratura italiana", un "eroe solitario", incompreso nel tempo-spazio in cui visse, e lo contrappose al più popolare Oliver Cromwell, leader della rivoluzione inglese. Di origine calabrese, precisamente nativo di Stilo, Campanella dedicò le sue energie intellettuali e politiche alla rivolta calabrese del 1599.

L'opera di Brancaccio fonde i tre aspetti, qui identificati, della personalità di Campanella e rilegge l'intera sua opera in funzione della rivolta, sintesi del pensiero e dell'azione del filosofo. Si trattò di una vera insurrezione antispagnola, non solo di una congiura. Fu il frutto di un ben strutturato progetto. Fu il combinato disposto di ideologia, strategia di alleanze, partecipazione sociale. E' questa, in sostanza, la tesi, ben motivata, dell'autore.

L'ideologia, che elaborò Campanella e costituì la bandiera, per così dire, del moto calabrese del 1599, fu una miscela di motivi astrologici e profetici, di antifiscalismo, antifeudalesimo e antispagnolismo, al fine di produrre una "mutazione di Stato" secondo l'espressione usata nel tempo o, meglio, secondo le parole del leader, una "repubblica comunista e teocratica".

Il filosofo di Stilo pensò anche alle alleanze. Si rivolse non solo ai francesi, nemici degli spagnoli, ma anche a settori della Chiesa e delle sue gerarchie, persino ai turchi. Quanto alla partecipazione al moto, il leader seppe utilizzare il malcontento e i disagi di ceti e gruppi diversi, provocati dall'incipiente crisi economico-sociale che

### LA NOSTRA STORIA / DINO MESSINA



Dino Messina (1954), lavora dall'86 al "Corriere della sera", ha cominciato in cronaca di Milano e per diciannove anni nella redazione cultura, dove si è occupato principalmente di storia contemporanea. Ora cura la pagina dei commenti. Nel 1997 ha pubblicato con l'ex partigiano Rosario Bentivegna e l'ex repubblicano Carlo Mazzantini "C'eravamo tanto odiati" (Baldini & Castoldi), nel 2008 da Bompiani il libro di interviste "Salviamo la Costituzione italiana".

### LA NOSTRA STORIA / LE CATEGORIE

addii  
anniversari  
appuntamenti  
archeologia  
archivi  
bilanci  
biografie  
contributi  
cronologia  
discussioni  
era oggi  
i libri della settimana  
il caso  
il convegno  
Il documento  
il film  
il libro del giorno  
il libro del mese  
il libro dell'estate  
Il libro della settimana  
il luogo  
Il personaggio  
In tv  
inchiesta  
incontri  
indiscreto  
Italia 150  
l'intervista  
la foto  
la mostra  
La polemica  
La rivista  
Laboratorio studenti giornalismo e storia  
memorie  
miti  
premi  
proverbi  
ritratti  
satira

coinvolse l'intero Mezzogiorno e in particolare le province di Calabria Citra e Ultra, dalla pressione e gli abusi giurisdizionali del baronaggio, dal aumento della tassazione statale che si abbatté sui sudditi del vicereame spagnolo. Parteciparono al moto calabrese segmenti della nobiltà e della borghesia professionale (medici e avvocati in particolare), predicatori e religiosi che si riconobbero nel profetismo, nello spirito apocalittico campanelliano e furono capaci di trasmetterlo ad ampi strati della società, soprattutto ai contadini.

La rivolta fallì per il concorso di più motivi: delazioni e tradimenti, l'attività di infiltrati, la pronta repressione, il venir meno dei presunti alleati.

Mediante una minuziosa cronaca degli eventi del moto, del processo politico, di quello religioso e della lunga detenzione inflitta a Campanella, il libro mostra come la rivolta del 1599 in Calabria fosse espressione di una ramificata sollevazione antispagnola e antif feudale, dotata di un suo concreto fondamento che non la confinava in un ambito puramente profetico: anche se le accese prediche del monaco sulla "fine del mondo e la renovazione del secolo", sulle aspettative apocalittiche e millenaristiche ebbero un ruolo non secondario e fecero presa sulle popolazioni calabresi. La portata politica e sociale della rivolta è rimasta a lungo inesplorata proprio perché essa fu stroncata sul nascere. Ma preannunciò i giorni di Masaniello.

Quanto all'opera multiforme del Campanella, Brancaccio dimostra come essa fosse anche il frutto di una relazione intensa con la cultura europea, dimostrata peraltro dalla fitta corrispondenza che il filosofo di Stilo intrattenne con i principali intellettuali del tempo.

Insomma "eroe solitario" sì, ma capace, insieme con altri "eroi solitari" come Barnardino Telesio e Giordano Bruno, di trasmettere, più ai posteri forse e meno ai contemporanei, la vitalità del pensiero e dell'azione del Mezzogiorno d'Italia nella storia europea.

Tag: [Calabria ribelle](#), [Tommaso Campanella e la rivolta politica del 1599](#), [Giovanni Brancaccio](#)

CONTRIBUTI  0

#### PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

 INVIA

Post precedenti >

Senza categoria  
sondaggi  
spunti  
storia della cultura  
testimonianze  
Un luogo un delitto

#### LA NOSTRA STORIA / I PIÙ LETTI

- 1 La vera storia di "Bella ciao", che non venne mai cantata nella Resistenza
- 2 Le legioni imbattibili dell'impero romano e il mistero della IX
- 3 Ecco i più grandi massacri della storia
- 4 Le origini ebraiche di Adolf Hitler
- 5 Tutti i misteri della Gioconda. E un'ipotesi sulla sua vera identità

#### LA NOSTRA STORIA / ULTIMI COMMENTI

#### LA NOSTRA STORIA / ARCHIVIO BLOG

NOVEMBRE: 2019

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	